Lo sciopero della fame di due detenuti irlandesi

Dublino, 13 notte.

Da qualche giorno in Irlanda e in Inghilterra si mena scalpore intorno a due detenuti politici, che in una prigione di Dublino hanno proclamato lo sciopero della fame per protestare contro la loro detenzione. Trattasi di due membri del cosiddetto esercito repubblicano irlandese, organizzazione clandestina terroristica, che mira al sovvertimento dello stato. Uno di essi, Mac Caughey, è morto stamani di anemia, mentre il secondo, certo Fleming, non ha che poche ore di vita ed ha già preso accordi con i parenti per il funerale. Mac Caughey era stato condannato all'ergastolo per avere ucciso un suo commilitone. Il governo dell'Eire, per bocca di De Valera, ha dichiarato di non ammettere lo sciopero della fame e di resistere a queste imposizioni fino al limite estremo, anche cioè se gli scioperanti digiunino tanto da morire.

La Camera dei Lord e il ricorso di un uxoricida

Londra, 13 notte.

La Camera dei Lord, suprema corte di appello del Regno Unito, ha respinto il ricorso di grazia presentato dai legali di certo Leonard Holmes, già condannato a morte dalla Corte per avere ucciso la moglie infedele. La Camera dei Lord ha riconfermato la legge non scritta ma sempre valida in Inghilterra, che non giustifica la soppressione della moglie infedele. Il dibattito all'Alta Corte è stato laboriosissimo, e le sedute si sono protratte per ben cinque giorni, presiedute dal Lord Cancelliere Simon.

Il rigetto dell'appello è commentato favorevolmente dalla opinione pubblica, che non ammette simili delitti di sangue.

Norme per la detenzione di gomme alleate

Roma, 13 notte.

Il Ministero dei Trasporti comunica che i permessi provvisori d'uso di gomme alleate, ove non siano scaduti in precedenza, hanno validità sino al 31 maggio 1946. Dopo tale data sono riconosciuti validi soltanto i permessi definitivi italiani. In conseguenza i detentori di gomme alleate che a decorrere dal 1.o giugno 1946 circoleranno senza essere in possesso dei permessi definitivi italiani incorreranno nelle sanzioni previste dalle disposizioni vigenti.

Dieci fabbriche di sigarette scoperte a Roma

Roma, 13 notte.

Dieci fabbriche clandestine di sigarette che rifornivano il mercato nero di Roma sono state scoperte nel corso di una brillante operazione di polizia della guardia di finanza. Di queste succursali del monopolio ne sono state trovate due a Paliano e otto a Ceccano. Forti quantitativi di tabacco sono stati sequestrati.

Colpo di scena nella faccenda Carretta

Roma, 13 notte.

Un colpo di scena s'è avuto nella nota vicenda del linciaggio di Donato Carretta, che fu direttore delle carceri di Roma durante l'occupazione nazista. Maria Ricottini, che è stata ritenuta finora come la principale istigatrice del delitto e come tale sottoposta a giudizio, ha denunziato oggi le due donne Antonina Chiaretti e Antonietta Marchesi, entrambe facenti parte dell'associazione famiglie dei martiri dei nazifascisti, come coloro che nell'aula della Corte d'Assise, durante il processo Caruso, indicarono il Carretta quale seviziatore dei patrioti detenuti a Regina Coeli, incitando i presenti a ucciderlo. A sostegno della sua denunzia la Ricottini cita alcune testimonianze. E' da ricordare che la Ricottini si trova all'ospedale psichiatrico e che è comparsa recentemente all'udienza accompagnata da quattro infermieri.

Dramma fra undicenni

Una rapina a mano armata in via del Colosseo a Roma

Roma, 13 notte.

Benchè la delinquenza minorile sia fenomeno abbastanza diffuso, in questo triste dopoguerra, non s'era ancora verificato un caso di rapina a mano armata compiuto con una «Flobert» da un bambino di undici anni appena. E' stata, infatti, ricoverata all'ospedale per una ferita al viso, guaribile in venti giorni, la bambina Marcella Ricciardi, di undici anni. Interrogata dal brigadiere di servizio, dopo la medicazione, la piccina ha fatto un racconto quanto mai strano.

La bambina passeggiava per la via del Colosseo allorchè si imbatteva in un ragazzo di sua conoscenza, il coetaneo Giancarlo Sarocchi. Il ragazzino, avvicinatosi alla piccola compagna, le imponeva, con maniera brusca ed energica, spianandole contro una rivoltella della quale era armato, di consegnargli immediatamente tutti i suoi «averi». Marcella non si lasciava intimidire ed opponeva un coraggioso rifiuto alla richiesta del Sarocchi. Questi allora sarebbe immediatamente passato a vie di fatto, sparandole contro un colpo di rivoltella.

L'incredibile racconto è stato preso in considerazione dal brigadiere, in quanto che un fatto almeno resultava certo e cioè la ferita, fortunatamente non grave, era evidentemente causata da un proiettile di piccolissimo calibro. Non è stato difficile rintracciare il Sarocchi ed accertare che egli possiede effettivamente una piccola rivoltella «Flobert», ma quanto al tentativo di rapina la polizia sembra piuttosto scettica.

Appare molto più probabile che il bambino, suggestionato dalle molte autentiche rapine che purtroppo avvengono giornalmente, abbia voluto giocare con la piccola compagna al «rapinatore» facendo partire un colpo dall'arma che imprudentemente gli era stata lasciata fra le mani.

Nuovi processi a carico di generali

Navarrini, Bassi e Castagna al tribunale militare di Roma

Roma, 13 notte.

Si svolgeranno nei prossimi giorni dinanzi al Tribunale militare alcuni processi a carico di generali e ammiragli per la maggior parte imputati di collaborazione. Per il 27 corrente è fissato il processo del generale Enea Navarrini. Il 17 giugno si inizierà poi il processo a carico dei generali Bassi e Castagna Miano, imputati di aver all'indomani dell'armistizio consentito ai tedeschi di lasciare indisturbati la Sardegna omettendo di attaccarli come era inserita nella «memoria 44» dello Stato maggiore.

Frattanto, oggi, il presidente della prima sezione speciale della Corte di Assise, ha deciso il rinvio del processo Graziani dato il ritardo frapposto alla traduzione dell'ex maresciallo dal reclusorio di Procida al carcere di Regina Coeli. Il processo potrà essere fissato nuovamente per l'udienza del prossimo giugno.

CRONACA DI PRATO

I comizi elettorali di domenica

La campagna elettorale si intensifica ogni giorno di più ed anche domenica scorsa abbiamo avuto tre comizi.

In piazza S. Francesco ha parlato prima di tutti, vivamente applaudito, il segretario della federazione socialista fiorentina, Giovanni Ignesti, candidato alla Costituente.

A Ignesti ha fatto seguito il nostro sindaco, Dino Saccenti, candidato nella lista comunista, che dopo avere ricordato la figura di Gramsci, ha auspicata una repubblica unicamerale, parlamentare, dilungandosi sulla questione monarchica. Ha ampiamente illustrato le riforme che il partito comunista intende apportare nella nuova società.

Anche le parole di Dino Saccenti sono state vivamente applaudite.

Nel pomeriggio di domenica, in piazza del Duomo, ha pure parlato il Ministro per la Consulta, Alberto Cianca, capo della lista nazionale del Partito d'Azione. Dopo avere assicurato che alla data stabilita si faranno senza dubbio le elezioni per le quali il Governo garantirà la regolarità, a proposito dell'amnistia di Umberto II, il Ministro si è impegnato di resistere fino in fondo, se tale amnistia dovesse apportare un qualche rinforzo alle correnti monarchiche e reazionarie.

Ha messo in evidenza quindi il contrasto fra gli interessi dinastici e quelli nazionali affermando di avere, egli, sempre giurato fedeltà a questi ultimi sostenendo che con l'avvento della repubblica saranno sconfitte anche le forze della reazione. E qui l'oratore ha tracciato le linee fondamentali della repubblica che vuole il Partito d'Azione. Le parole del Ministro Cianca, che è stato presentato dal segretario della sezione pratese del P. d'A., rag. Silvano Nesti, sono state spesso interrotte da applausi ed alla fine l'oratore ha avuto una lunga ovazione.

La conclusione del convegno del Fronte della Gioventù

Domenica mattina sono continuati i lavori del primo congresso provinciale del Fronte della Gioventù a Firenze.

Silvano Baldini ha rilevato, nel suo intervento, come sia alta la percentuale dei giovani, fra coloro che chiedono la possibilità di emigrare, ed ha messo in guardia da tale tendenza della gioventù a rifuggire dalla responsabilità della vita nazionale.

I problemi sindacali, e in particolare l'avventiziato, sono stati esaminati in alcuni interventi, fra cui notevole quello del giovane Renzo Caponi, delegato dal Fronte della Gioventù di Empoli. «Il Fronte — ha detto — deve stringere soi di legami con la commissione giovanile della Camera del Lavoro, perchè questa possa più profondamente conoscere le necessità dei giovani lavoratori e farsene valida propugnatrice».

Rappresentanti delle gioventù lavoratrici delle Ceramiche Richard-Ginori, delle Vetrerie di Empoli, dell'A.T.A.F., della Ditta Arrigoni e di altre aziende hanno poi portato al congresso il loro augurio e il saluto delle maestranze, accompagnando i loro saluti con significativi doni di prodotti tipici delle loro aziende.

L'olimpionico Lippi, vessillifero dell'atletismo italiano, ha quindi preso la parola per additare ai giovani la via di un sano rinvigorimento sportivo.

Sulla questione organizzativa ha parlato Bruno Fattori, che ha esaminato vari problemi organizzativi dei circoli del Fronte della Gioventù ed ha esortato questi a diventare sempre di più i portavoce di tutta la gioventù.

Una delegazione dell'Associazione Ragazze d'Italia, ha offerto al congresso la nuova bandiera del Fronte della Gioventù.

Gillo Pontecorvo, membro del Consiglio nazionale del Fronte, ha esaminato con profonda esperienza il problema della psicologia giovanile e della sua importanza politica.

Oriette Niepce ha quindi portato il saluto della gioventù francese.

Il saluto della Federazione nazionale gruppi insegnanti progressisti è stato portato dal prof. Lopez.

Numerosi interventi si sono avuti nella seduta pomeridiana sui vari argomenti e particolarmente è stato esaminato in profondità il problema della riforma scolastica. Il prof. Sapori è quindi passato a trarre le conclusioni sulla riforma scolastica dimostrandone ampiamente l'assoluta e imprescindibile necessità.

Cesare Bensi, della Direzione centrale del Fronte della Gioventù e membro della Federazione mondiale della gioventù democratica, rileva come i giovani possono influire sui risultati della campagna elettorale per la Costituente. Ed incita i giovani a prendere una salda posizione repubblicana.

Dopo vari altri interventi, fra i quali abbastanza interessante quello di Alberto Cecchi sull'esercito, ha preso la parola Aldo Braibanti per le conclusioni politiche: «L'esperienza di questo primo nostro congresso — egli ha detto — giustifica la nostra certezza di poter concretare le nostre aspirazioni».

Un rapporto conclusivo è stato quindi fatto da Enrico Berlinguer, della Direzione nazionale del Fronte della Gioventù. Berlinguer ha esortato i giovani ad essere vigilanti in questi ultimi giorni che ci separano dalla consultazione popolare, giorni in cui vedremo senz'altro moltiplicarsi i tentativi della monarchia per sopraffare le libertà popolari.

«I problemi che più urgono — ha proseguito l'oratore — sono quelli della disoccupazione, della depravazione minorile, della denutrizione, direi della fame». Conseguentemente, egli ha rilevato la necessità di combattere tutti coloro che, per favorire il malcontento non esitano a boicottare la volontà del popolo di migliorare le proprie condizioni. «Dobbiamo deplorare l'opera di quelle autorità e anche di quei partiti che mostrano incomprensione verso i problemi giovanili». Terminando, Berlinguer ha messo in luce come, sotto la campagna elettorale, la gioventù abbia il dovere di ricercare quali forze siano in grado di garantire ai giovani quella vita migliore che essi auspicano e per la quale essi hanno lottato e dovranno lottare anche per l'avvenire.

Ha seguito la lettura di varie mozioni fra le quali una conclusiva dei lavori del congresso, che esamina in generale tutti i problemi nazionali della gioventù, mozione che riporteremo in seguito, la quale dovrà servire, unita alle varie mozioni presentate a tutti i congressi provinciali a compilare la carta nazionale della gioventù italiana, carta che sarà compilata al congresso nazionale del Fronte della Gioventù.

Con lo scrutinio elettorale segreto ha avuto termine il primo congresso provinciale del Fronte della Gioventù. Pubblicheremo in seguito i nomi dei consiglieri eletti.

Alle ore 21, dopo la conclusione dei lavori, si è svolta in Piazza Signoria una festa danzante popolare, durante la quale Cesare Bensi ed Enrico Berlinguer hanno brevemente illustrato i risultati del congresso.

La Sezione dell'U.N.U.C.I. è stata ricostituita

Venerdì sera, in una sala dell'Unione industriale pratese (g. c.), ebbe luogo una riunione di ufficiali in congedo, convenuti per decidere sulla ricostituzione o meno della locale sezione dell'U.N.U.C.I. Dopo una serena discussione, alla quale partecipavano molti degli intervenuti ed un esame accurato della presente situazione, veniva deciso all'unanimità di ricostituire la sezione pratese dell'U.N.U.C.I., della quale potranno far parte tutti gli ufficiali di complemento in congedo della nostra città. Nel corso della riunione veniva nominato un consiglio direttivo provvisorio che si occuperà di tutte le pratiche necessarie alla ricostituzione della sezione. Infine veniva fatta una sottoscrizione volontaria pro rimpatrio dei prigionieri di guerra. Il consiglio direttivo provvisorio si riserva di comunicare presto il recapito della sezione, dove potranno rivolgersi tutti coloro che desidereranno avere dei chiarimenti ed informazioni.

Il prof. Giorgio La Pira conclude la «Settimana sociale» delle A.C.L.I.

A conclusione della «settimana» sociale delle A.C.L.I. sui problemi della costituente, sabato sera, nel teatro Metastasio, davanti ad un uditorio foltissimo ha parlato il prof. Giorgio La Pira dell'Università di Firenze, il quale con grandissima competenza ha trattato il tema «I fondamenti morali della costituzione».

La dotta conferenza, spesso interrotta da applausi, è stata accolta alla fine da una lunga ovazione.

La settimana si è chiusa ufficialmente domenica mattina con una Messa celebrata nella Basilica di S. Maria delle Carceri, alla quale hanno assistito moltissimi lavoratori. Al Vangelo, il celebrante, don Franco Franchi, Arciprete della Basilica stessa ha detto parole di circostanza ai presenti.

La conferenza dell'avv. Cavini

L'altra sera, venerdì, nel teatro Metastasio, si è tenuta la penultima conferenza della «settimana sociale» delle A.C.L.I. sui problemi della Costituente.

Ha parlato l'avv. Lorenzo Cavini, trattenendo il folto uditorio sul tema: «Ente regione e autonomie locali».

Un comunicato dell'U.D.I.

L'U.D.I. prega le famiglie che ospitano i bambini di Pontassieve e di Pelago (Firenzuola) di voler portare detti bimbi domenica 19 corrente alle ore 9 alla sede dell'U.D.I., via Rinaldesca 9 rosso, per riconsegnarli alle proprie famiglie.

Riunione di commissioni edili

La C.C.L. comunica:

Mercoledì prossimo, 15 maggio alle ore 17,30 avrà luogo un'importante riunione di tutte le Commissioni interne delle Ditte Edili della zona.

Dato che la suddetta riunione riveste carattere molto importante si prega vivamente di non mancare.

E' un reato stracciare i manifesti elettorali

Si ricorda — e pare che di ricordarlo ve ne sia bisogno — che il gesto di stracciare manifesti elettorali costituisce un reato vero e proprio, e come tale punibile con la reclusione.

Infatti gli articoli 71 e 72 del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, commina da uno a tre anni di reclusione a coloro che turbino comizi elettorali, impediscano o straccino manifesti di propaganda.

Alcuni incidenti dopo la partita di calcio provocati da un'auto alleata

Mentre la folla usciva dallo Stadio Comunale, una macchina guidata da un negro e sulla quale si trovava pure un altro militare di colore, transitava a velocità pazzesca, incurante delle persone che gremivano la strada, da via Matteotti diretta verso Firenze. Nella sua corsa folle la macchina urtava, fortunatamente senza conseguenze, alcuni cittadini. Il fatto faceva esplodere l'ira popolare, e la folla, già eccitata dalla partita calcistica, si slanciava contro i negri, che furono malmenati. In quello stesso momento sopraggiungeva un camioncino che trasportava dieci persone di Pistoia che avevano assistito all'incontro di calcio. Anche questo automezzo urtava leggermente qualcuno ed allora alcuni presenti armatisi di pietre tentavano di colpire il camioncino degli spettatori pistoiesi che tentavano, perfino, di rovesciare. La cosa si metteva veramente male, ma il pronto ed energico intervento di un brigadiere dei carabinieri della nostra stazione, che da solo, malgrado la enorme disparità di numero si metteva davanti alla macchina riuscendo ad evitare altri incidenti ed a calmare gli animi, sicchè i pistoiesi poterono ripartire alla volta della loro città e la calma tornava nel viale.

Ladri che hanno buon naso

Sotto un portico della casa colonica di tale Giovanni Bettini, a Le Piagge, in quel di Vernio da una squadra di operai della S.A. Elettrificazioni di Bologna, erano stati depositati due motori a scoppio, uno fuori uso e l'altro in piena efficenza e che serviva, quasi giornalmente, per il lavoro degli operai medesimi.

In una delle scorse notti, ignoti ladri, molto pratici e che con ogni probabilità sapevano quale era il motore buono, passavano di là e, senza troppo disturbarsi, poichè il portico è aperto a tutti, si impossessavano del motorino valido, lasciando quello guasto.

La mattina dopo gli operai si recavano alla casa per ritirare la macchina ma la moglie del Bettini, a cui il marito alzandosi aveva detto che gli operai dovevano essere già passati per riprendersi il motore, rispose loro che altri lo avevano già ritirato. La squadra dei lavoratori di nulla sospettando se ne andava, ma la macchina non veniva rintracciata, per cui si pensava che potesse essere stata rubata durante la notte ed il furto veniva denunziato al comando della stazione dei carabinieri. Il motore aveva un valore di circa 150.000 lire.

Operaio infortunato per la caduta di una trave

L'altro ieri veniva trasportato al nostro ospedale l'operaio Giulio Castellani fu Angelo, di anni 35, dimorante a Calenzano, dipendente dalla ditta Serafino Alderighi e C., che ha uno stabilimento di segheria di legname. Al Castellani, nella sala di pronto soccorso del Nosocomio, il sanitario di turno, dott. Livatino, riscontrava una valida contusione escoriata al dorso del piede destro con sospetta frattura, che gli era stata prodotta dalla caduta di un pezzo di trave che stava segando.

Dopo le cure del caso il Castellani veniva giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

CICLISMO

Giovanni Corrieri vince il giro dei cinque comuni

Si ha da Perugia:

Nella prima discesa Bianchi e Adriani riuscivano a guadagnare un considerevole vantaggio che aumentava gradatamente per poi scomparire a Perugia, ove i fuggitivi venivano riassorbiti dal plotone in testa, al quale facevano l'andatura i due Arcangeli. Dopo questo brillante e sostenuta prima fase, la gara accenna a diminuire la sua tonalità e gli staccati possono rientrare. Arcangeli Acabio può riprendere senza fatica, per quanto vittima di tre forature. Sulla sommità dello strappo che conduce a Bettona transitano nell'ordine Pedrocchi, Bontempi, Bianchi, Corrieri, Arcangeli Domenico, Amadori e altri.

I distanziati hanno via via modo di riprendere. Sull'ultima salita della corsa l'ascolano Pedrocchi tira con risolutezza nel vano tentativo di operare la soluzione decisiva. Tumultuosa e elettrizzante è la volta finale che si svolgeva su leggera salita. Quattro uomini irrompevano sul traguardo di arrivo nello spazio di una macchina. Corrieri è piaciuto come al solito così come Paolieri e Santolini.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo:

1.o Corrieri Giovanni dell'Associazione Ciclistica Pratese che compie i 120 km. del percorso in ore 4 alla media di km. 30; 2.o Paolieri Marcello Associazione Sportiva Iolo di Prato; 3.o Santolini Paolo dell'Associazione Sportiva Indipendenza di Roma; 4.o Arcangeli Domenico dell'U. S. Ausonia di Torino; 5.o Bianchi Bianco dell'Associazione Sportiva Iolo; 6.o Pedrocchi; 7.o Coppini; 8.o Bontempi; 9.o Adriani; 10.o Feroci.

LA RADIO

FIRENZE — Ore 8: Segnale orario, giornale radio; 8,15: I programmi della giornata; 8,20: Allegri motivi; 8,35: Canzoni; 11-12: Ritmi, canzoni e melodie; 12,30: Orchestra ritmo-sinfonica di Allen Roth; 12.57: Bollettino meteorologico; 13: Segnale orario, giornale radio; 13.10: La campagna elettorale; 13,35: «Serenate sull'Arno» di Nando Vitali - 3.a puntata: «Sul ponte a Santa Trinita»; 14: Notiziario; 14,5: «Radio sport», rassegna settimanale; 14.15: Listino borsa di Firenze; 14.20: Messaggi ed elenchi prigionieri; 14.25: Finestra sul mondo: rassegna della stampa francese, inglese e russa; 14.43: Listino borsa di Milano; 17.30: La voce di Londra; 18: Musica da ballo; 18.30: **Concerto della pianista Maria Luisa Fulgenzi**; 19: Quindici minuti con Silvana Fioresi; 19.15: L'Università per radio; 19.30: La voce dei lavoratori, trasmissione organizzata dalla C.G.I.L.; 19.45: Canti della prateria; 20: Segnale orario, giornale radio, attualità sportive, nota di politica estera di Guido Gonella; 20,20: Radioscena; 20.30: La campagna elettorale; 20,55: Dal Teatro alla Scala di Milano: **Secondo Concerto diretto da Arturo Toscanini**; nell'intervallo: giornale radio; 23,52: Ultime notizie; 23.55: «Buonanotte».

Richiesta di notizie

Chi può dare notizie dell'autiere Albiani Idilio, già del 95.o autoreparto leggero P.M. 29 che fu visto in Jugoslavia ai primi di novembre 1944, è pregato scrivere al Corrispondente de «La Patria» di Massarosa.

DOPO DUE ANNI

Un giovane sfuggito ai tedeschi rinvenuto cadavere presso Piteccio

Si ha da Pistoia:

Al tempo dell'occupazione tedesca, e precisamente negli ultimi giorni di resistenza dell'esercito invasore, veniva rastrellato a Pistoia il giovane Mauro Capecchi di Ausilio di anni 19 da Porta S. Marco e veniva tradotto a lavorare in un primo tempo nella piana di Ramini.

Con l'avvicinarsi degli alleati i tedeschi abbandonarono tale zona, e con i poveri rastrellati, caricati su alcuni camion, si portarono sulla montagna pistoiese nei pressi delle gallerie di S. Mommè dove gli invasori avevano la vana illusione di far resistenza all'esercito avanzante. Il giovane Mauro Capecchi fece parte della spedizione e infatti c'è chi afferma di averlo veduto in quei pressi.

Un giorno il giovane decise di fuggire ed insieme a due ragazze, attraverso i campi minati, cercò di raggiungere la città e quindi la propria famiglia. Dopo le gallerie le due ragazze, si divisero dal Capecchi e presero altra strada mentre il giovane attraverso i boschi del ponte di Scatena cercò raggiunugere la città.

A questo punto bisogna andare per induzione e pensare cioè che Mauro Capecchi nell'attraversare la boscaglia minata abbia trovato una mina che esplosa l'abbia investito in pieno ed ucciso.

Alcuni rastrellatori di mine ne ritrovavano sabato la salma in un punto del bosco sopra uno spiazzo di terreno dove stavano altri ordigni esplosivi.

Da quel giorno fatale, che dev'essere stato nel mese di giugno 1944, nessuno deve essere mai passato da quella località altrimenti avrebbe veduto il cadavere ormai in avanzata putrefazione.

I minatori raccoglievano i miseri resti e avvisati i carabinieri di Capostrada provvedevano a trasportarli al cimitero di Piteccio. Domenica mattina i coniugi Capecchi letto sul giornale l'annunzio del ritrovamento d'un cadavere ebbero il dubbio che si trattasse del figlio ed il padre Ausilio partì in bicicletta con il triste presentimento di riconoscere la salma.

Recatosi con i carabinieri al camposanto di Piteccio gli era facile la identificazione dal vestito e dai pantaloncini da partigiano che portava al momento in cui venne rastrellato. Anche nella tasca della giacchetta gli veniva trovato un pettine nero che gli era stato dato dalla madre. Il riconoscimento è stato completo ed ai carabinieri non è rimasto che dare atto a verbale delle dichiarazioni del Capecchi Ausilio il quale rientrava a mezzogiorno in città per dare la triste notizia alla madre.

Il cadavere verrà trasportato a Pistoia e inumato nel cimitero comunale per desiderio della famiglia Capecchi.

La condanna di un ladro smemorato

Davanti al nostro Pretore dott. Francesco Bernardi, assistito dal cancelliere Liverani, si è discussa la causa contro il quarantaseenne Manlio Vannucchi fu Rimoteo, il quale era imputato di avere rubato il 7 dello scorso mese di aprile una bicicletta in danno dell'esercente lattaio Emo Bagni che l'aveva lasciata fuori del proprio esercizio e che, inseguito il ladro era riuscito a farlo arrestare e a rientrare in possesso della macchina.

Il Vannucchi in un primo tempo teneva una linea di condotta difensiva dalla quale molto sperava: si fingeva smemorato e diceva di non ricordarsi di nulla e per quanto fosse stato sorpreso in flagrante e con il corpo di reato in mano, negava il furto. Più tardi, però, in istruttoria, modificava questa sua versione ed ammetteva il fatto al quale era stato spinto — diceva — dal bisogno.

In udienza egli ha confermato le precedenti dichiarazioni ed il giudice, dopo avere ascoltato i testimoni ed il verbalizzante, lo ha condannato ad un anno di reclusione ed a 3000 lire di multa.

P. M.: avv. Luigi Morganti. Difensore d'ufficio: avv. Dino Sambo.

La Stabile Triestina al Teatro Metastasio

Angelo Cecchelin con la sua stabile triestina, debutterà stasera al teatro Metastasio con una rivista di palpitante attualità: «Trieste mia!», della quale si dice un gran bene. Con il Cecchelin, originale attore già noto ai pratesi, sono altri ottimi elementi ed è certo che un pubblico foltissimo accorrerà a questo debutto.

CRONACA DI FIRENZE

Il congresso dei Sindacati s'inizia domani

Il 15 16 maggio si terrà nei locali dei Postelegrafonici, in via Ghibellina 110, il secondo congresso provinciale dei Sindacati. I lavori avranno inizio alle ore 8,30 per discutere il seguente ordine del giorno: nomina della presidenza e verifica dei poteri; relazione morale della segreteria; dal 23 febbraio 1945 al giugno 1946 (Renato Bitossi); dal giugno 1945 al 14 maggio 1946 (Giulio Montelatici); relazione amministrativa e finanziaria (Gino Bertoletti); relazione sulla previdenza sociale (Renato Cappugi); sidacati e costituente; inquadramento sindacale; nomina della giunta esecutiva e della segreteria; varie ede eventuali.

In questo secondo congresso provinciale le forze organizzative dei lavoratori della nostra provincia daranno una tangibile dimostrazione della loro potenzialità e del loro sviluppo.

Borsa di Firenze

(13 Maggio 1946)

I titoli azionari, oggetto di buono interessamento, guadagnano sulle precedenti chiusure. Migliori I.R.I. Mare e I.R.I. Ferro. Calmi i titoli dello Stato.

Chiusura:

Buoni del Tesoro: 5 per cento 1948 99.50, 5 per cento 1949 99.60, 5 per cento 1950 I 99.55, 5 per cento 1950 II 99.55, 5 per cento 1950 III 99.80, 5 per cento 1950 IV 99.85, 5 per cento 1951 99.55, 4 per cento 1951 93.60; Rendita 3 ½ per cento 1906 95.25, id. 5 per cento 99.27 ½; Redimibile 3 ½ per cento 85.75; Immobiliare 5 per cento 98.50; Iri Ferro 542, id. optate 480; Iri Mare 540; Iri 4 ½ per cento 485 ½; Elger 4 ½ per cento 497; Opere Pubbliche 5 per cento 482; I.M.I. 5 per cento 7.a emissione 493 ½; Ferrovie Meridionali 2800; Centrale 2420; Fondiaria Incendio 928; Fondiaria Vita 1090; Teti A 1600; Teti B 1660; Snia Viscosa 2230; Siele 910; Monteamiata 1025; Montecatini 492; Magona 960; Ilva 185; Terni 385; Veraci 1690; Meccaniche Arezzo 92; Pignone 123; Adriatica 493; Biondi 755; Zuccheri Romani 570; Birra Wuehrer 110; Pegna 105; Edificatrice 1125; Carta 710; Fiat 2000; Valdarno 1765.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Dopo tanta attività di lavoro dedicata alla famiglia ed al prossimo serenamente spirava

Felice Messini
Costruttore edile

La moglie, i figli, il fratello, le sorelle con i nipoti e parenti tutti angosciati ne danno il triste annunzio.

Firenze, 14 maggio 1946.

Impresa Pilade Bulli, via 27 Aprile